

L'annuncio di Seccia sul trasferimento della salma da Alberobello. Il presule ha guidato la Curia per 21 anni

Ruppi torna in Duomo, c'è il via libera

Accordo con la Soprintendenza: la tomba sarà collocata a sinistra dell'altare maggiore

di **Baria MARINACI**

C'è l'accordo fra Curia e Soprintendenza: le spoglie dell'arcivescovo Cosimo Francesco Ruppi riposeranno all'interno del Duomo di Lecce, come lui stesso aveva espressamente chiesto nel suo testamento. E i tempi potrebbero essere anche abbastanza brevi: la salma dovrebbe essere trasferita dal cimitero della sua città natale Alberobello - dove attualmente è sepolto - entro la fine dell'anno. A dare la notizia è stato l'arcivescovo metropolitano Michele Seccia, nel corso della presentazione, ieri mattina, dei lavori di restauro del portone ligneo della cattedrale.

«Per il ritorno della salma di monsignor Ruppi - ha dichiarato - abbiamo trovato la quadra fra le sue volontà e le esigenze della Soprintendenza, alla quale è stato ora presentato un dettagliato progetto». La tomba dovrebbe trovare posto nell'altare di San Filippo Neri, che, guardando



A sinistra, monsignor Cosimo Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce per 21 anni. A destra, monsignor Michele Seccia alla guida della Curia di Lecce da oltre un anno



Il messaggio

«Un atto d'amore della città di Lecce verso Ruppi»

l'interlocuzione con la diramazione periferica del Ministero per i Beni Culturali, quindi, è andata a buon fine e si è giunti ad un accordo che cerca di contemperare le richieste di tutte le parti in causa, individuando la collocazione migliore possibile nell'edificio sacro.

L'accordo è stato messo nero su bianco e sottoposto ora all'attenzione della soprintendente Maria Piccarreta per l'approvazione definitiva. Appena arriverà il via libera, si penserà alla fase successiva dell'operazione: l'organizzazione della traslazione della salma e la cerimonia per il suo spostamento nel Duomo. «Una volta ultimate tutte le procedure - conclude l'arcivescovo - lavoreremo per trovare la data più idonea per condividere questo importante appuntamento con la città». Insomma, il 2019 potrebbe essere l'anno giusto per il ritorno delle spoglie di Ruppi nella sua Lecce.

l'altare maggiore dedicato all'Assunta, si trova esattamente alla sua sinistra ed ospita già i resti di un altro vescovo, Salvatore Luigi Zola, che regesse la diocesi leccese dal 1877 al 1898. Si tratterà con ogni probabilità di una tomba, addossata al muro, ma sollevata da terra, in modo da tutelare il pavimento in maiolica.

«Ruppi - ha aggiunto Seccia - è stato arcivescovo qui a Lecce per 21 anni, dal 1998 al 2009, e io sono personalmente legato a lui perché sono stato il suo segretario nel periodo in cui ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese. Questo trasferimento, quindi, è un atto d'amore e una ri-

sposta di gratitudine da parte della città, e per me personalmente, in qualità di vescovo, è un impegno che voglio portare a termine». D'altra parte, era stato proprio l'attuale arcivescovo, il 29 maggio dell'anno scorso - in occasione del settimo anniversario dalla morte del prelado, sopraggiunta nel 2011, dopo una lunga

malattia, alla Casa per anziani "Fondazione Giovanni XXIII" di Alberobello - ad assicurare ai familiari di volersi impegnare al massimo per trovare il modo di superare i vincoli della Soprintendenza sulla cattedrale ed esaudire la volontà, manifestata da Ruppi nel suo testamento, di essere sepolto all'interno del Du-

IL CANTIERE

Presentato il recupero dell'ingresso barocco e l'arcivescovo dice sì ai mercatini tradizionali

E il grande portone di legno ritroverà il suo splendore

«In piazza solo arte e cultura»

Restyling in Cattedrale: i lavori si concluderanno entro Pasqua

L'iniziativa

«Pecorino Day» anche a Lecce «Aiutiamo i pastori»

● Al via la campagna di solidarietà. Per sostenere i pastori e il loro difficile lavoro arriva il primo «Pecorino Day» con appuntamenti speciali nel Mercato di Campagna Amica di Lecce, dove tutti i cittadini potranno acquistare e degustare pecorini e altri prodotti ottenuti dal latte di pecora, sostenendo concretamente la battaglia dei pastori per la sopravvivenza.

L'appuntamento è fissato per oggi, dalle 9.30, nel Mercato di Campagna Amica di piazza Aristo. Sono in programma iniziative con degustazioni guidate, presentazioni dei prodotti eroici salvati dall'estinzione, 7 sigilli di Campagna Amica che continuano a vivere e ad arrivare sulle tavole dei consumatori grazie ai contadini custodi della biodiversità.

● Il portone ligneo del Duomo di Lecce ritroverà presto il suo antico splendore. Da qualche settimana è nascosto dietro un'impalcatura dove sono al lavoro i restauratori Adriana Falco e Giuseppe Tritto con il compito di terminare l'intervento in tempo per le festività di Pasqua. I dettagli del restauro conservativo in corso sono stati illustrati ieri mattina in un incontro all'Episcopio al quale hanno partecipato l'arcivescovo Michele Seccia e il presidente di Confortigianato Imprese Lecce Luigi Demelio.

Il progetto - finanziato con 35mila euro dei fondi 2x1000 - nasce proprio dalla collaborazione fra i due enti con il supporto del comitato provinciale di Ancos. L'intenzione è quella di coniugare la tutela del patrimonio architettonico salentino con l'impiego delle professionalità locali. D'altra parte, lo stesso portone - realizzato nel XVIII secolo in legno larice - è opera di un artigiano sconosciuto, non di un artista dal nome altisonante. «A noi interessa la sua maestria perché gli artigiani-artisti - dice Demelio - sono una categoria da mettere più in luce nel nostro terri-



Sopra, il grande portone d'ingresso del Duomo di Lecce; i restauri, coronati da qualche settimana, saranno conclusi entro Pasqua. A sinistra, la cartoleria stampa di ieri

torio. Ce ne sono tanti, abili non solo nella cartapesta, ma anche nella scultura, nella pittura, nel calzaturiero e nel manifatturiero». In base ai risultati delle prime indagini avviate dai restauratori (che si avvalgono del contributo della ditta Marullo per la logistica del cantiere), il portone appare compromesso sia dal punto di vista estetico che strutturale perché, nel corso degli anni, è stato rivestito da diversi strati di cemento e smalti che si sono rivelati inadeguati. «L'obiettivo del nostro intervento - spiegano Falco e Tritto - è eliminare tutte le sovrastrutture non idonee per morfologia e composizione in modo da riportare alla luce le fibre del legno che raccontano la storia di questo manufatto artistico». Oltre a questo, si migliorerà anche la funzionalità e la sicurezza del portone perché cerniere e serrature devono tutte essere revisionate. «I beni ecclesiastici sono di tutta la comunità», dichiara Seccia prima di sof-

fermarsi di nuovo sull'utilizzo di Piazza Duomo, dopo l'apertura alla musica leggera con l'ufficializzazione del concerto del Volo in programma il prossimo 28 luglio. «Sintesi concessa - specifica l'arcivescovo - solo per manifestazioni in sintonia con l'ambiente. Quando si tratta di arte e cultura, trattandosi di uno degli spazi più belli della città, è a disposizione. Abbiamo anche sperimentato con successo i mercatini a Natale, ma è chiaro che non può diventare la piazza del mercato». Quest'anno, come ha ricordato il parroco Don Antonio Brunet, «la Cattedrale festeggerà i suoi 330 anni di età restituendo al suo portone ligneo una dignità più maestosa. Speriamo che l'esempio di Confortigianato e Ancos possa stimolare l'interesse anche di altre associazioni verso i beni della chiesa che sono il motore del turismo leccese. Tutti - ha concluso il prelado - dobbiamo averne cura».

I.Mar.

Ciccio Riccio
www.ciccioriccio.it

Per la tua pubblicità radiofonica
su Ciccio Riccio:
Piemme spa concessionaria di Pubblicità
Via dei Mocenigo, 25 - 73100 Lecce
Tel. 0832/2781
e-mail lecce@piemmeonline.it